

APPELLO SALVI♥AMO LA LOMBARDIA

La salute non è una merce, la sanità non è un'azienda

La pandemia da SARS COV2 ha colpito e sta colpendo duro in tutta Italia ma soprattutto in Lombardia. Una delle cause locali è stata l'impreparazione del "sistema" sanitario regionale, descritto come una eccellenza ma crollato alle prime difficoltà; non si è trattato solo di sbagli di fronte a una pandemia, ma di un "errore di sistema" prodotto da decenni di **smantellamento del servizio sanitario pubblico a favore di quello privato**: dalle politiche di Formigoni, a quelle di Maroni ed oggi di Fontana.

Taglio dei finanziamenti del servizio pubblico, **concentramento** di tutte le risorse esclusivamente sui **grandi ospedali**, riduzione e **abbandono** della **medicina territoriale** e dei **medici di base**, trasformazione delle strutture sanitarie in Aziende che lavorano per il **profitto** e non per il bene comune, tutto il potere di gestione **nei Direttori Generali, gigantismo di ATS e ASST**: sono fra i motivi dello sfascio che è sotto gli occhi e che crolla sotto l'imperversare dell'infezione.

Insieme a molti abbiamo lottato tentando di frenare tale deriva. Ora è tempo di alzare la testa, tutte e tutti; è tempo di dettare una nuova agenda politica a partire da:

- **Commissariamento della Sanità lombarda** come chiesto ormai da più di 100.000 cittadini.
- **Abrogazione della legge 23/2015, la cosiddetta RIFORMA MARONI** e ricostruzione di un servizio sanitario regionale basato sulle strutture pubbliche garantendo la partecipazione delle popolazioni interessate nella programmazione.
- Potenziamento della **medicina territoriale** e dei dipartimenti di **prevenzione** con idoneo sostegno e riformulazione delle convenzioni con i **medici di base**, costruzione delle "**case della salute**" come ambiti di incontro delle necessità delle persone in termini di salute nei luoghi di lavoro, di residenza e di tutela ambientale come pure di medicina scolastica, di genere e di salute mentale.
- **Superamento di ogni logica privatistica** eliminando i privilegi delle strutture private, **abbattimento delle liste d'attesa** nel pubblico e **blocco di qualsiasi iniziativa di autonomia differenziata regionale**.
- **Ripubblicizzazione delle RSA** (Residenze Sanitarie Assistenziali) e inclusione delle loro prestazioni nei Livelli Essenziali di Assistenza riconoscendone integralmente la **valenza sanitaria di servizio; abrogazione delle delibere regionali sui "cronici"**.

La temuta seconda fase della pandemia sta reinfettando molti reparti ospedalieri e causando nuovamente la chiusura e la cancellazione di tutte le prestazioni per patologie NO COVID, per altro mai completamente riaperte, ributtando nel panico migliaia di pazienti costretti a rinunciare alle cure o ricorrere alle strutture private. Il decreto rilancio ha stanziato fondi considerevoli per potenziare le terapie intensive, per assumere personale per le attività territoriali e per affiancare i medici di base: chi di dovere cos'ha fatto in tutti questi mesi?

E' evidente che in questa situazione **un ospedale nuovo non può essere la priorità** per il nostro territorio perché non può essere la risposta esaustiva al bisogno di salute delle persone.

Per tutte queste ragioni **Rifondazione Comunista-SE** aderisce e invita a partecipare il **7 novembre** dalle ore 10 a Milano al "**Cordone sanitario intorno a Palazzo Città di Lombardia**", iniziativa promossa dalle **Associazioni lombarde aderenti al Coordinamento Nazionale per il diritto alla Salute-Dico 32**



Partito della Rifondazione Comunista – SE via Cavitelli 4 Cremona
rifondazionecr@hotmail.it cell.3755035295

cip 29 ottobre 2020

